



Biodistretto Lago di Bolsena ETS

Regolamento interno del Biodistretto Lago di Bolsena ETS

Titolo 1-Ambito di applicazione

Articolo 1 – Ambito di applicazione

Il presente regolamento interno del **Biodistretto Lago di Bolsena** (di seguito **Biodistretto**) è parte integrante dello Statuto e può essere modificato esclusivamente dall'Assemblea ordinaria dei soci.

Il **Biodistretto Lago di Bolsena** comprende un'area geografica caratterizzata da omogeneità pedologica e da una naturale vocazione all'agricoltura biologica. Tale territorio coincide con il comprensorio idrogeologico del Lago di Bolsena, così come riconosciuto dalla Regione Lazio con **DGR n. 638 del 5/10/2021** e individuato nella mappa allegata.

In questa area, diversi attori – tra cui agricoltori, pescatori, istituzioni scolastiche, associazioni, operatori turistici, cittadini e amministrazioni pubbliche – collaborano per una gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali. Tale cooperazione si fonda sul modello di **produzione e consumo biologico**, con l'obiettivo di valorizzare i prodotti locali e, al contempo, promuovere il territorio, la sua cultura e le sue tradizioni.

In linea con quanto previsto dallo Statuto, il Biodistretto si impegna a:

- **Promuovere l'agroecologia e l'agricoltura biologica**, garantendo pratiche sostenibili che rispettino l'ambiente e le risorse naturali.
- **Preservare l'acquifero vulsino**, tutelando le acque del Lago di Bolsena dalla caldera alla costa, riducendo l'impatto ambientale delle attività umane.
- **Salvaguardare la biodiversità naturale, agraria e culturale**, promuovendo la conservazione degli ecosistemi e delle varietà agricole autoctone.
- **Migliorare la resilienza socioecologica del territorio**, sostenendo modelli economici sostenibili e pratiche di gestione responsabile del suolo e delle risorse naturali.
- **Tutelare la salute e il benessere della popolazione locale e dei visitatori**, attraverso un'alimentazione sana, la riduzione dell'inquinamento ambientale e la promozione di stili di vita sostenibili.

Il Biodistretto si configura, quindi, come un laboratorio territoriale innovativo, in cui lo sviluppo economico e sociale si basa su una gestione consapevole delle risorse, in armonia con l'ambiente e nel rispetto delle generazioni future.

Articolo 2- Categorie dei Soci del Biodistretto

Possono richiedere l'iscrizione al Biodistretto diverse categorie di soggetti, suddivise come segue:

1. Aziende agricole: imprese che operano nel settore agricolo e rispettano i requisiti indicati nell'Articolo 4 del presente regolamento.
2. Enti pubblici e amministrazioni locali: Comuni, Provincia, Regione, Camera di Commercio, enti locali coinvolti nella produzione agricola biologica, enti parco, riserve naturali e altri enti pubblici con finalità affini.
3. Operatori dell'accoglienza: strutture ricettive e di ristorazione, quali agriturismi, alberghi, bed & breakfast, ristoranti, pizzerie, caffetterie, pasticcerie, gelaterie, enoteche, campeggi e stabilimenti turistici.
4. Operatori del commercio alimentare: attività che operano nella vendita e distribuzione di prodotti alimentari, come negozi di alimentari, reti di vendita, distributori, macellerie, panifici, fruttivendoli, pescherie e altri esercizi del settore.
5. Enti del terzo settore: associazioni culturali, ambientaliste, di volontariato e di servizio civile; associazioni di produttori biologici; imprese sociali; consorzi di tutela; cooperative sociali e professionisti o società che forniscono servizi ai produttori biologici.
6. Cooperative di pescatori: organizzazioni che operano nella pesca e nella valorizzazione sostenibile delle risorse ittiche.
7. Operatori culturali e turistici: guide turistiche, musei, agenzie turistiche e di viaggi, enti e operatori che promuovono il turismo sostenibile e culturale.
8. Enti di formazione, sperimentazione e ricerca: istituti scolastici di ogni ordine e grado, enti di ricerca, università e istituzioni che operano nella formazione e nello sviluppo dell'agricoltura biologica e agroecologica.
9. Circoli e club sportivi: associazioni e gruppi che promuovono attività sportive in linea con i principi di sostenibilità e benessere del Biodistretto.
10. Liberi professionisti e cittadini: singoli individui o gruppi organizzati interessati alla diffusione e alla promozione dei principi e delle pratiche dell'agricoltura biologica, agro-ecologica, biodinamica e naturale.

Articolo 3- Obblighi e impegni dei soci

Ogni soggetto che richiede l'iscrizione al Biodistretto deve attendere la valutazione della domanda da parte del Consiglio Direttivo. In caso di esito positivo, l'aderente è tenuto a:

- versare la quota associativa prevista;
- accettare e rispettare i principi istitutivi del "Biodistretto Lago di Bolsena ETS.";
- condividere e supportare gli scopi e gli obiettivi dell'Associazione;
- partecipare attivamente alle iniziative, progetti e attività promosse dal Biodistretto;
- operare nel rispetto dello Statuto dell'Ente, della Legge Regionale del Lazio n. 11 del 12 luglio 2019 e del presente regolamento.

L'adesione al Biodistretto rappresenta un impegno concreto verso la valorizzazione del territorio, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo di un modello di produzione e consumo consapevole.

Titolo 2-Requisiti di partecipazione

Articolo 4- Requisiti generali di accesso per tutti i partecipanti

Oltre ai requisiti indicati negli articoli 4, 5 e 6 dello Statuto del "Biodistretto Lago di Bolsena ETS.", ogni socio deve impegnarsi a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Tutela del patrimonio naturale, storico e culturale: contribuire attivamente alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente, della storia e delle tradizioni del territorio.
2. Riduzione dell'impatto ambientale: adottare pratiche sostenibili che includano:
 - la riduzione o l'eliminazione dell'uso di sostanze chimiche di sintesi e della plastica;
 - l'utilizzo di prodotti eco-friendly per la pulizia;
 - il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti;
 - la riduzione degli sprechi energetici;
 - la promozione di energie rinnovabili e di sistemi di autoproduzione energetica per l'autoconsumo.
3. Sviluppo dell'economia circolare: favorire modelli economici basati sul riutilizzo, il riciclo e la riduzione degli sprechi, incentivando pratiche produttive sostenibili.

4. Gestione sostenibile della vita pubblica: applicare principi di trasparenza, condivisione e coinvolgimento della comunità, garantendo la partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali.
5. Sviluppo economico sostenibile: promuovere modelli economici che siano sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale e culturale, rispettando i diritti e il benessere dei lavoratori.

Salvaguardia delle risorse idriche

Poiché la protezione delle risorse idriche è tra le finalità principali della legge regionale sui biodistretti (n. 11/2019), la tutela del Lago di Bolsena, della falda acquifera, dei suoli e dell'ambiente dell'intero bacino idrografico del Biodistretto è considerata una priorità.

Pertanto, tutti i partecipanti devono rispettare i seguenti requisiti:

- Sistemi di fognatura: essere collegati a un sistema di fognatura conforme alla normativa vigente oppure disporre di un impianto di trattamento delle acque reflue a norma di legge.
- Uso responsabile dell'acqua: adottare misure per ridurre gli sprechi idrici e promuovere un utilizzo consapevole della risorsa acqua.

L'adesione al Biodistretto implica un impegno concreto nel rispettare questi principi e contribuire attivamente alla salvaguardia del territorio e delle sue risorse naturali.

Articolo 5- Requisiti per imprese agricole ed agroalimentari

Premessa

Le aziende che si iscrivono al Biodistretto devono ispirarsi o essere interessate ai principi dell'agroecologia e dell'agricoltura biologica. Devono inoltre promuovere una gestione sostenibile del suolo e favorire l'uso collettivo della terra, adottando pratiche di Agricoltura Organica e Rigenerativa e tutelando la biodiversità animale e vegetale.

Requisiti di adesione

Possono aderire al Biodistretto le aziende che rientrano in almeno una delle seguenti categorie:

- Aziende certificate biologiche: in possesso di certificazione biologica rilasciata da un ente riconosciuto dal MASAF.
- Aziende in conversione al biologico: in grado di documentare l'avvio della conversione tramite autocertificazione o altri documenti.
- Aziende aderenti a sistemi di garanzia partecipata: devono far parte di reti basate sulla relazione tra produttori e territorio, conformi ai cinque principi cardine di IFOAM: partecipazione, visione condivisa, trasparenza e credibilità,

fiducia, orizzontalità (responsabilità collettiva e rotazione dei ruoli). Questi sistemi devono essere documentabili e attivi.

Articolo 6- Requisiti per Enti Pubblici (Comuni, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Enti Locali, Enti Parco, Riserve Naturali, ecc.)

Gli enti pubblici che aderiscono al Biodistretto si impegnano a:

- Promuovere e sviluppare l'agricoltura ecosostenibile nel loro territorio, adottando, ove possibile, atti normativi e provvedimenti amministrativi volti a ridurre progressivamente l'uso di agrofarmaci, fertilizzanti e diserbanti di sintesi, nel rispetto della normativa vigente. L'obiettivo è la tutela dell'ecosistema del Biodistretto Lago di Bolsena e della salute dei suoi abitanti.
- Favorire gli acquisti ecosostenibili, incentivando l'uso di prodotti biologici nelle mense scolastiche, negli uffici pubblici e nelle strutture sanitarie.
- Diffondere informazioni e sensibilizzare la popolazione sul modello di agricoltura biologica e sui suoi benefici.
- Valorizzare le produzioni biologiche del territorio, incentivando canali distributivi alternativi come mercati degli agricoltori, Gruppi di Acquisto Solidali (GAS), punti vendita diretti in aziende e agriturismi, catering bio, ristoranti a filiera corta e negozi specializzati nel biologico. Inoltre, si impegneranno a mettere a disposizione spazi pubblici adeguati per i piccoli produttori.
- Utilizzare il più possibile, durante eventi e manifestazioni pubbliche, prodotti biologici provenienti dal Biodistretto e sostenere la diffusione e promozione del marchio di qualità del Biodistretto.
- Promuovere la sostenibilità ambientale anche in altri ambiti, come la gestione del verde pubblico, la riduzione dei rifiuti organici, la bioedilizia, il contenimento del consumo di suolo e l'adozione di energie rinnovabili, con l'obiettivo di raggiungere, dove possibile, l'autonomia energetica per gli edifici e l'illuminazione pubblica.
- Aderire e implementare i Criteri Ambientali Minimi (CAM), come stabilito nel Decreto Ministeriale dell'11 ottobre 2017, per garantire sostenibilità nella progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.
- Vietare, in conformità con la normativa vigente, la vendita di oggetti in plastica monouso per ridurre l'impatto ambientale e favorire alternative sostenibili.

Articolo 7 – Requisiti per le strutture ricettive, turistiche e della ristorazione

(Agriturismi, alberghi, B&B, ristoranti, pizzerie, bar/caffetterie, pasticcerie, gelaterie, enoteche, campeggi, stabilimenti turistici, ecc.)

Le strutture appartenenti al settore dell'accoglienza, del turismo e della ristorazione che aderiscono al Biodistretto devono rispettare i seguenti requisiti, impegnandosi in un percorso di miglioramento continuo in collaborazione con gli organi del Biodistretto.

1. Utilizzo di prodotti biologici e sostenibili:

- Integrare progressivamente nella propria offerta alimentare una percentuale sempre maggiore di prodotti biologici, biodinamici e naturali, specificando chiaramente la loro origine nei menu e nelle comunicazioni ai clienti.
- Prediligere ingredienti locali e sostenibili, garantendo la tracciabilità della filiera e l'indicazione della provenienza.
- Inserire nel menu piatti stagionali preparati con ingredienti biologici e locali, segnalati in modo chiaro.

2. Riduzione dell'impatto ambientale:

- Eliminare la vendita e l'uso di acqua in bottiglie di plastica, preferendo alternative sostenibili come distributori di acqua potabile, bottiglie di vetro o materiali compostabili.
- Minimizzare la produzione di rifiuti, adottando pratiche di riduzione, riutilizzo e riciclo.
- Assicurare una crescente offerta di bevande biologiche (es. vino, caffè, tè, succhi di frutta, liquori).

3. Promozione del turismo sostenibile:

- Offrire ai propri ospiti itinerari e percorsi turistici sostenibili, come passeggiate naturalistiche, escursioni in bicicletta e visite archeologiche, con attenzione alla valorizzazione dell'ecosistema e delle attività biologiche del territorio.

4. Gestione responsabile delle risorse:

- Rispettare tutte le normative sulla gestione dei rifiuti di cucina, garantendo un corretto smaltimento e l'uso di sgrassatori ecologici nei sistemi di scarico delle acque reflue.
- Assicurare che piscine e strutture di intrattenimento rispettino gli standard di igiene e sicurezza, utilizzando sistemi di filtraggio e trattamento delle acque privi di sostanze inquinanti.
- Favorire l'uso di materiali naturali per la realizzazione di aree gioco e strutture ricreative.

L'adesione al Biodistretto comporta un impegno concreto verso un modello di accoglienza più sostenibile, basato su scelte responsabili che tutelano l'ambiente, la salute e il benessere del territorio.

Articolo 8- Requisiti per il settore della pesca (cooperative di pescatori, associazioni e operatori del settore)

Le cooperative di pescatori e gli operatori del settore devono rispettare i seguenti requisiti per garantire una pesca sostenibile e responsabile:

1. Sostenibilità ambientale e tutela della biodiversità
 - Adottare pratiche di pesca sostenibili che preservino l'equilibrio dell'ecosistema lacustre, evitando lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche.
 - Utilizzare esclusivamente attrezzature artigianali a basso impatto ambientale, che riducano il rischio di danni alla fauna ittica e agli habitat naturali.
 - Evitare metodi di pesca invasivi o distruttivi che possano compromettere la biodiversità e il ripopolamento naturale delle specie ittiche.
2. Promozione del pesce di lago e delle tradizioni locali
 - Partecipare attivamente a iniziative di sensibilizzazione e promozione del consumo di pesce di lago e delle specie ittiche meno conosciute, al fine di diversificare il mercato e ridurre la pressione su alcune specie sovrasfruttate.
 - Contribuire alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni legate alla pesca lacustre, attraverso eventi, incontri con la comunità locale e attività educative rivolte ai cittadini e alle scuole.
3. Utilizzo di tecnologie ecocompatibili e rispetto delle normative
 - Impiegare motori a basso impatto ambientale, preferibilmente elettrici o a ridotte emissioni, conformi alle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica.
 - Garantire la sicurezza degli operatori e dei consumatori rispettando tutte le prescrizioni legislative relative alla navigazione, alla conservazione del pescato e alla tracciabilità dei prodotti ittici.

Questi requisiti mirano a garantire una pesca responsabile che rispetti l'ambiente, valorizzi il patrimonio culturale locale e offra ai consumatori prodotti ittici sani e sostenibili.

Articolo 9- Requisiti per il settore del commercio alimentare e dell'artigianato

(Applicabile a negozi di alimentari, reti di vendita, distributori, macellerie, panifici, negozi di frutta e verdura, pescherie, botteghe artigiane e altri esercizi commerciali del settore.)

Gli operatori del settore del commercio alimentare e dell'artigianato devono rispettare i seguenti requisiti per promuovere un'economia locale sostenibile e valorizzare le produzioni del territorio:

1. Offerta di prodotti biologici e a filiera corta
 - Commercializzare una selezione significativa di prodotti biologici provenienti da aziende locali o regionali, garantendo trasparenza sull'origine delle materie prime.
 - Assicurare un'adeguata identificazione dell'origine dei prodotti attraverso etichette, cartellonistica o altre modalità di comunicazione chiara e accessibile ai clienti.
2. Informazione e valorizzazione del Biodistretto
 - Esporre pannelli informativi, brochure o altri strumenti di comunicazione che illustrino le caratteristiche dei prodotti in vendita, le loro qualità nutrizionali e il territorio di provenienza.
 - Farsi promotori dell'offerta del Biodistretto, supportando la diffusione di informazioni sui produttori locali, sulle tecniche di coltivazione e lavorazione sostenibili e sui benefici per l'ambiente e la salute.
 - Collaborare con iniziative di sensibilizzazione e promozione del consumo consapevole, organizzando eventi, degustazioni e incontri con i produttori.
3. Sostegno all'artigianato locale sostenibile
 - Dedicare spazio all'esposizione e alla vendita di manufatti artigianali locali, realizzati nel rispetto della sostenibilità ambientale e con materiali ecocompatibili.
 - Favorire la collaborazione con artigiani del territorio per promuovere l'identità culturale locale e incentivare un'economia circolare basata sul recupero e sul riuso di materiali.

Questi requisiti mirano a rafforzare il legame tra commercio, produzione locale e sostenibilità, offrendo ai consumatori prodotti di qualità e contribuendo alla valorizzazione delle risorse del territorio.

Articolo 10- Requisiti per enti di formazione, sperimentazione e ricerca, scuole e università

Gli enti di formazione, gli istituti di ricerca, le scuole e le università che operano all'interno del Biodistretto devono contribuire alla diffusione delle conoscenze e allo sviluppo di pratiche sostenibili, rispondendo ai seguenti requisiti:

1. Formazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità
 - Progettare e realizzare percorsi formativi e programmi educativi focalizzati sulla sostenibilità ambientale, sulle buone pratiche agroecologiche e sulla transizione ecologica dell'agricoltura.

- Integrare nei curricula scolastici e accademici moduli specifici su agricoltura biologica, economia circolare e innovazioni per la sostenibilità.
- Promuovere lezioni e laboratori pratici per sensibilizzare studenti e operatori del settore sull'importanza di un modello agricolo e produttivo rispettoso dell'ambiente.

2. Sperimentazione e ricerca per lo sviluppo del Biodistretto

- Condurre studi e ricerche per migliorare la sostenibilità delle produzioni agroalimentari locali, con particolare attenzione alle tecniche a basso impatto ambientale.
- Favorire sperimentazioni in collaborazione con le aziende del Biodistretto per ottimizzare le pratiche agricole, l'uso del suolo e la conservazione delle risorse naturali.
- Creare sinergie tra mondo accademico e imprese agricole, individuando aziende pilota dove testare innovazioni, nuove varietà colturali e modelli produttivi sostenibili.

3. Diffusione dei risultati della ricerca e cooperazione con il settore produttivo

- Garantire un'ampia divulgazione dei risultati delle ricerche e delle sperimentazioni, attraverso pubblicazioni, eventi, seminari e strumenti digitali.
- Migliorare la collaborazione tra produttori e centri di ricerca, favorendo lo scambio di conoscenze, la formazione continua e l'aggiornamento delle imprese agricole e agroalimentari.
- Rendere gli agricoltori protagonisti nei processi di apprendimento e innovazione, valorizzando le loro esperienze e il loro sapere nel miglioramento della biodiversità del Biodistretto.

4. Supporto tecnico e accompagnamento alla transizione biologica

- Mettere a disposizione esperti, tecnici e divulgatori specializzati per assistere gli agricoltori nel passaggio dall'agricoltura convenzionale a quella biologica.
- Offrire supporto per l'adeguamento alle normative vigenti in materia di produzione biologica, certificazione e sicurezza alimentare.
- Organizzare corsi di formazione e consulenze per facilitare l'adozione di nuove tecnologie sostenibili e metodi di coltivazione ecocompatibili.

5. Reti di cooperazione e scambio di conoscenze

- Creare collegamenti con istituti di formazione e ricerca europei, mediterranei e internazionali per favorire scambi di esperienze e buone pratiche sui Biodistretti.
- Partecipare a progetti di cooperazione internazionale su tematiche legate alla sostenibilità, all'innovazione in agricoltura e allo sviluppo rurale.

6. Educazione ambientale, inclusione sociale e cultura

- Promuovere e gestire progetti culturali e di educazione ambientale rivolti a cittadini, studenti e operatori del settore.
- Sviluppare iniziative di inclusione sociale legate al Biodistretto, coinvolgendo comunità locali, persone svantaggiate e giovani ricercatori.
- Organizzare eventi, incontri e attività didattiche per diffondere i valori della sostenibilità, dell'agricoltura biologica e del consumo consapevole.

Questi requisiti mirano a rafforzare il ruolo degli enti formativi e di ricerca nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, basato sull'innovazione, sulla condivisione delle conoscenze e sulla valorizzazione delle risorse del territorio.

Articolo 11- Requisiti per gli operatori culturali, turistici e del terzo settore

(Applicabile a guide turistiche, musei, agenzie turistiche e di viaggi, associazioni culturali, ambientaliste, di volontariato e servizio civile, cooperative sociali, imprese sociali, consorzi di tutela, ecc.)

Gli operatori culturali, turistici e del terzo settore che operano all'interno del Biodistretto devono impegnarsi a promuovere un modello di turismo sostenibile e responsabile, rispettando i seguenti requisiti:

1. Sviluppo di un turismo ecologico e sostenibile

- Progettare e offrire itinerari eco-turistici e pacchetti di turismo sostenibile che valorizzino il territorio, i prodotti biologici locali e le tradizioni culturali.
- Favorire percorsi naturalistici e storici a basso impatto ambientale, come:
 - Ecosentieri percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo;
 - Turismo rurale e soggiorni presso agriturismi biologici e agricampeggi;
 - Albergo diffuso per incentivare la riqualificazione dei borghi storici;
 - Visite di studio e campi estivi per bambini e ragazzi su temi di ecosostenibilità e agricoltura biologica;
 - Sviluppo di bio-fattorie didattiche e fattorie sociali per l'educazione ambientale.

2. Destagionalizzazione del turismo e riduzione dell'impatto ambientale

- Pianificare e promuovere un turismo equilibrato durante tutto l'anno, riducendo il sovraffollamento nei periodi di alta stagione e incentivando le visite nei mesi meno frequentati.

- Favorire un turismo esperienziale che metta in contatto i visitatori con le comunità locali, le attività agricole e artigianali del territorio.

3. Promozione e diffusione dei principi del Biodistretto

- Integrare nelle proprie attività annuali eventi e iniziative che sostengano i valori del Biodistretto, tra cui:
 - Pubblicazioni, conferenze e incontri pubblici informativi su ambiente, biodiversità e agricoltura biologica;
 - Workshop e laboratori sulle tradizioni locali, la cultura contadina e l'uso sostenibile delle risorse;
 - Eventi enogastronomici dedicati ai prodotti biologici locali e alle pratiche agricole sostenibili.

4. Cultura del consumo critico e responsabile

- Promuovere il consumo consapevole, etico e solidale, sensibilizzando cittadini e turisti sull'importanza di:
 - Sostenere l'agricoltura familiare e locale;
 - Privilegiare prodotti biologici e a filiera corta;
 - Tutelare la salute e la biodiversità attraverso scelte di consumo responsabili;
 - Riscoprire sapori e saperi tradizionali come parte dell'identità culturale del territorio.

5. Educazione ambientale e impegno civico

- Sostenere e promuovere iniziative di cittadinanza attiva e impegno collettivo per:
 - La conoscenza e la tutela dell'ecosistema del lago di Bolsena e delle aree circostanti;
 - La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del Biodistretto attraverso attività di ricerca, documentazione e divulgazione;
 - La creazione di reti tra scuole, comunità locali e realtà associative per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.

6. Requisiti specifici per le cooperative sociali

- Favorire il lavoro sostenibile nel territorio del Biodistretto, garantendo condizioni eque per i lavoratori e rispettando gli standard di qualità e sostenibilità.
- Adottare sistemi di gestione certificati, come:
 - ISO 9001:2015 (Gestione della qualità);

- ISO 14001:2015 (Gestione ambientale);
- Modello 231 (Responsabilità amministrativa delle imprese).
- Integrare principi di sostenibilità ambientale e sociale nella gestione degli appalti pubblici, garantendo:
 - La tutela dei lavoratori, con condizioni contrattuali trasparenti e sicure;
 - Il rispetto delle normative ambientali e sulla sicurezza sul lavoro;
 - L'adozione di pratiche che riducano l'impatto ambientale delle attività svolte.

Obiettivo di questi requisiti è creare un sistema turistico, culturale ed economico che valorizzi il territorio in modo sostenibile, incentivando la partecipazione delle comunità locali, la tutela dell'ambiente e la diffusione delle buone pratiche del Biodistretto.

Articolo 12-Requisiti per le Associazioni Professionali e di Categoria dei Produttori Biologici

Le associazioni e gli enti rappresentativi dei produttori biologici all'interno del Biodistretto hanno il compito di supportare e diffondere il modello della produzione biologica attraverso le seguenti azioni:

1. Scambio di Esperienze e Condivisione del Know-how
 - Favorire il dialogo e il trasferimento di competenze tra gli aderenti mediante incontri, workshop, seminari e tavoli di lavoro dedicati alle migliori pratiche e alle innovazioni nel settore biologico.
2. Fornitura di Servizi Informativi, Formativi e di Assistenza Tecnica
 - Offrire servizi di informazione e formazione specifica per agricoltori e tecnici, mettendo a disposizione risorse didattiche e corsi di aggiornamento sulle tecniche di produzione biologica, sulle normative vigenti e sulle opportunità di mercato.
 - Fornire assistenza tecnica e supporto nella redazione di disciplinari produttivi, agevolando il processo di conversione delle aziende convenzionali al modello biologico e assistendo gli agricoltori nella gestione delle pratiche burocratiche e amministrative.

- Collaborare con uno o più organismi di controllo per integrare il sistema di certificazione individuale con una certificazione di gruppo, prevedendo:
 - Riduzioni significative delle tariffe di certificazione;
 - Diminuzione del numero di ispezioni aziendali;
 - Ottimizzazione della gestione dei registri aziendali e accesso a programmi di formazione e assistenza tecnica.

3. Rafforzamento dell'Associazionismo e della Forza Contrattuale

- Incentivare la creazione di reti associative, cooperative, organizzazioni di produttori, consorzi e altre forme di aggregazione che possano garantire agli agricoltori una maggiore forza negoziale sul mercato.
- Favorire la partecipazione concertata dei produttori a mercati nazionali ed esteri, rispondendo efficacemente alle esigenze dell'industria, delle istituzioni pubbliche (come mense scolastiche e sanitarie) e dei mercati bio.

Articolo 13-Obblighi delle aziende aderenti

Le imprese agricole e agroalimentari che entrano a far parte del Biodistretto devono:

- Partecipare attivamente all'Associazione: ogni azienda deve indicare un socio maggiorenne come referente. Inoltre, deve aderire ad almeno una delle reti aziendali denominate Bio-Presidi, coordinate da un'azienda pilota, che definiranno programmi specifici di discussione, condivisione e azione.
- Rispettare il codice etico del Biodistretto.
- Garantire trasparenza: devono fornire informazioni sui loro metodi di produzione e trasformazione e accettare visite conoscitive e/o di controllo concordate con i rappresentanti del Biodistretto.
- Condividere informazioni sui prodotti: devono collaborare alla creazione di una "scheda prodotto" per garantire ai consumatori trasparenza su ogni articolo commercializzato nei punti vendita, mercati, vetrine online ed eventi del Biodistretto.
- Applicare buone pratiche zootecniche: nelle attività di allevamento, devono promuovere il benessere animale e ridurre l'uso di antibiotici di sintesi privilegiando fitoterapia e prodotti naturali.
- Garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori: devono assicurare condizioni di lavoro regolari, respingendo qualsiasi forma di illegalità.

Titolo 3- Modalità di adesione

Articolo 14- Regole di adesione

Le aziende e le persone fisiche che vogliono iscriversi al Biodistretto devono:

1. Compilare la richiesta di adesione: presentare il modulo di iscrizione tramite il form presente sul sito del biodistretto (<https://biodistrettolagodibolsena.it/richiesta-adesione/>) , autocertificando il possesso dei requisiti e fornendo i dati aziendali e il certificato dell'ente biologico o la richiesta di conversione come indicato all'articolo 5 del presente regolamento. Devono inoltre indicare un socio maggiorenne come referente, già associato al Biodistretto o che si candida come nuovo socio.
2. Attendere la valutazione della domanda: il Consiglio Direttivo (CD) dell'Associazione Biodistretto o una commissione delegata valuta la richiesta e può richiedere chiarimenti o integrazioni. La risposta sarà fornita entro 90 giorni dalla domanda o entro 30 giorni dalla ricezione di eventuali documenti aggiuntivi.
3. Compilare annualmente un aggiornamento: le aziende devono completare ogni anno l'allegato 1 alla domanda di iscrizione, documentando le tecniche agricole sostenibili adottate e contribuendo alla diffusione di conoscenze sui modelli di produzione agroecologici.

Esclusione dal Biodistretto

Un'azienda già iscritta può essere esclusa temporaneamente o permanentemente qualora:

- non rispetti più i requisiti indicati nell'Articolo 4 del presente regolamento;
- violi i principi etici del Biodistretto e del suo Statuto.
- qualora non paghi la quota di iscrizione o il contributo volontario

L'adesione al Biodistretto implica un impegno concreto nel rispetto di questi criteri e nella promozione di un'agricoltura sostenibile e responsabile.

Titolo 4-Quote di adesione

Articolo 15 – Quote associative

1. Importo della quota associativa

L'adesione al Biodistretto comporta il versamento di una quota associativa annuale

fissata in 50 euro, da corrispondere entro il 31 gennaio di ogni anno tramite bonifico bancario sul C/C del Biodistretto.

2. Modalità di pagamento e rinnovo dell'adesione

Il pagamento della quota deve essere effettuato contestualmente alla richiesta di rinnovo dell'iscrizione nel libro soci. Ogni socio riceverà regolare quietanza di pagamento, quale attestazione dell'avvenuto versamento, per tutti i soci, escluse le amministrazioni pubbliche il mancato pagamento della quota annuale consegue la decadenza di iscritto nel libro soci, previa delibera del CD.

3. Adeguamento delle quote

Il Consiglio Direttivo (CD) si riserva la facoltà di rimodulare l'importo della quota associativa, in base alle esigenze economiche e gestionali del Biodistretto. Eventuali variazioni dovranno essere deliberate dal CD e comunicate ai soci con congruo preavviso.

4. Obblighi e conseguenze del mancato pagamento

Il mancato pagamento della quota entro i termini stabiliti comporterà la perdita dei diritti derivanti dall'adesione all'Associazione, compresa la possibilità di partecipare alle attività e alle decisioni dell'assemblea del Biodistretto.

5. Riferimenti normativi

La gestione delle quote associative e dei relativi adempimenti amministrativi avviene nel rispetto delle normative vigenti in materia di Enti del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore) e delle disposizioni statutarie del Biodistretto.

Articolo 16 – Contributi volontari di ingresso e una tantum

1. Obbligo del contributo di ingresso

Oltre alla quota associativa annuale, tutti i soci diversi dalle persone fisiche e alcune imprese agricole, sono tenuti a versare un contributo di ingresso una tantum al momento dell'adesione. L'importo di tale contributo è proporzionato alla tipologia di ente o azienda e, per le aziende agricole, anche all'estensione della superficie coltivata.

2. Parametri di contribuzione

Il contributo di ingresso è stabilito come segue:

Tipologia di socio	Importo (euro)
Comuni sopra i 5.000 abitanti	950
Comuni sotto i 5.000 abitanti	450
Enti pubblici (Camera di Commercio, Provincia, Regione, Enti Locali, Arsial, ecc.)	1.450
Aziende agricole (anche con agriturismo) sopra i 30 ettari	100
Aziende agricole (anche con agriturismo) da 5 a 30 ettari	50
Aziende agricole (anche con agriturismo) da 0 a 5 ettari	NA
Associazioni (culturali, ambientaliste, di volontariato, ecc.)	50
Aziende pubbliche di servizi	250
Parchi, Riserve naturali, ecc.	50
Istituzioni scolastiche	50
Università e altri Enti di formazione	150
Cooperative, confederazioni, consorzi, circoli, club, ecc.	50
Strutture ricettive e di ristorazione	50
Esercizi commerciali	50
Agenzie turistiche	50
Aziende operanti in settori vari (energia, rifiuti, ecc.)	150
Liberi professionisti	50
Privati cittadini	NA
Altri eventuali aderenti	Importo da definire dal Consiglio Direttivo

3. Verifica della sostenibilità del contributo per gli enti pubblici
- Per gli enti pubblici, sarà verificata la possibilità di inserire tali contributi nei rispettivi bilanci in conformità ai loro statuti e regolamenti. In caso di impossibilità, il Consiglio Direttivo potrà valutare alternative di adesione.

4. Revisione delle quote

Il Consiglio Direttivo si riserva la possibilità di modificare gli importi dei contributi in funzione delle necessità economiche del Biodistretto, previa comunicazione ai soci.

Titolo 5- Comitato scientifico

Articolo. 17 – Natura e funzioni

1. Il Comitato Scientifico (CS) è un organo consultivo del Biodistretto, esterno alla sua struttura decisionale e privo di poteri deliberativi.
2. Il CS opera in modo volontario, senza diritto a compensi o remunerazioni da parte del Biodistretto.
3. Il numero dei membri e la durata della loro partecipazione al CS non sono soggetti a vincoli.

Articolo. 18 – Coordinamento del comitato scientifico

1. Il CS è coordinato da un proprio membro, che presenta candidatura e viene approvato dall'Assemblea del Biodistretto.
2. Il Coordinatore del CS resta in carica per tre anni e può essere rieletto senza limiti di mandato.

Articolo. 19 – Partecipazione al Consiglio direttivo

1. Il Coordinatore del CS, insieme a un altro membro del Comitato anch'esso approvato dall'Assemblea, partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo.
2. La loro presenza garantisce un confronto consultivo sulle scelte e strategie del Biodistretto.

Articolo. 20 – Candidatura a coordinatore

1. La candidatura a Coordinatore del CS può essere presentata da qualsiasi membro del Comitato che sia anche socio del Biodistretto.
2. La candidatura avviene in occasione del rinnovo del Consiglio Direttivo e delle altre cariche istituzionali.

Articolo. 21 – Cessazione alla partecipazione

1. L'uscita di un membro dal CS è determinata esclusivamente dalla sua volontà.
2. Tale principio garantisce la pluralità di opinioni e l'integrità scientifica del Comitato, nel rispetto della sua funzione consultiva.

Revisione e aggiornamento del Regolamento

Il presente Regolamento sarà soggetto a costante revisione e aggiornamento, essendo legato alle normative nazionali ed europee e alle innovazioni e agli sviluppi del mondo dell'agricoltura biologica.